



# COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago

DOMENICA 25 MAGGIO 2025

## VI Domenica di Pasqua

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

PER L'INIZIO DEL MINISTERO PETRINO DEL VESCOVO DI ROMA LEONE XIV

CAPPELLA PAPAIE

OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV

Piazza San Pietro Domenica, 18 maggio 2025

*Cari fratelli Cardinali,  
fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,  
distinte Autorità e Membri del Corpo Diplomatico!  
Un saluto ai pellegrini venuti in occasione del Giubileo delle Confraternite*

Fratelli e sorelle, saluto tutti voi, con il cuore colmo di gratitudine, all'inizio del ministero che mi è stato affidato. Scriveva Sant'Agostino: «Ci hai fatti per te, [Signore,] e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te» (Le Confessioni, 1, 1.1).

In questi ultimi giorni, abbiamo vissuto un tempo particolarmente intenso. La morte di [Papa Francesco](#) ha riempito di tristezza il nostro cuore e, in quelle ore difficili, ci siamo sentiti come quelle folle di cui il Vangelo dice che erano «come pecore senza pastore» (Mt 9,36). Proprio nel giorno di Pasqua abbiamo ricevuto [la sua ultima benedizione](#) e, nella luce della Risurrezione, abbiamo affrontato questo momento nella certezza che il Signore non abbandona mai il suo popolo, lo raduna quando è disperso e «lo custodisce come un pastore il suo gregge» (Ger 31,10).



In questo spirito di fede, il Collegio dei Cardinali si è riunito per il [Conclave](#); arrivando da storie e strade diverse, abbiamo posto nelle mani di Dio il desiderio di eleggere il nuovo successore di Pietro, il Vescovo di Roma, un pastore capace di custodire il ricco patrimonio della fede cristiana e, al contempo, di gettare lo sguardo lontano, per andare incontro alle domande, alle inquietudini e alle sfide di oggi. Accompagnati dalla vostra preghiera, abbiamo avvertito l'opera dello Spirito Santo, che ha saputo accordare i diversi strumenti musicali, facendo vibrare le corde del nostro cuore in un'unica melodia.

Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia.

Amore e unità: queste sono le due dimensioni della missione affidata a Pietro da Gesù.

Ce lo narra il brano del Vangelo, che ci conduce sul lago di Tiberiade, lo stesso dove Gesù aveva iniziato la missione ricevuta dal Padre: “pescare” l’umanità per salvarla dalle acque del male e della morte. Passando sulla riva di quel lago, aveva chiamato Pietro e gli altri primi discepoli a essere come Lui “pescatori di uomini”; e ora, dopo la risurrezione, tocca proprio a loro portare avanti questa missione, gettare sempre e nuovamente la rete per immergere nelle acque del mondo la speranza del Vangelo, navigare nel mare della vita perché tutti possano ritrovarsi nell’abbraccio di Dio.

Come può Pietro portare avanti questo compito? Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l’amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell’ora del fallimento e del rinnegamento. Per questo, quando è Gesù a rivolgersi a Pietro, il Vangelo usa il verbo greco *agapao*, che si riferisce all’amore che Dio ha per noi, al suo offrirsi senza riserve e senza calcoli, diverso da quello usato per la risposta di Pietro, che invece descrive l’amore di amicizia, che ci scambiamo tra di noi.

Quando Gesù chiede a Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?» (Gv 21,16), si riferisce dunque all’amore del Padre. È come se Gesù gli dicesse: solo se hai conosciuto e sperimentato questo amore di Dio, che non viene mai meno, potrai pascere i miei agnelli; solo nell’amore di Dio Padre potrai amare i tuoi fratelli con un “di più”, cioè offrendo la vita per i tuoi fratelli.

A Pietro, dunque, è affidato il compito di “amare di più” e di donare la sua vita per il gregge. Il ministero di Pietro è contrassegnato proprio da questo amore oblativo, perché la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù.



Lui – afferma lo stesso Apostolo Pietro – «è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d’angolo» (At 4,11). E se la pietra è Cristo, Pietro deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri, facendosi padrone delle persone a lui affidate (cfr 1Pt 5,3); al contrario, a lui è richiesto di servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro: tutti, infatti, siamo costituiti «pietre vive» (1Pt 2,5), chiamati col nostro Battesimo a costruire l’edificio di Dio nella comunione fraterna, nell’armonia dello Spirito, nella convivenza delle diversità. Come afferma Sant’Agostino: «La Chiesa consta di tutti coloro che sono in concordia con i fratelli e che amano il prossimo» (Discorso 359, 9).

Questo, fratelli e sorelle, vorrei che fosse il nostro primo grande desiderio: una Chiesa unita, segno di unità e di comunione, che diventi fermento per un mondo riconciliato.

In questo nostro tempo, vediamo ancora troppa discordia, troppe ferite causate dall’odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri. E noi vogliamo essere, dentro questa pasta, un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità. Noi vogliamo dire al mondo, con umiltà e con gioia: guardate a Cristo! Avvicinatevi a Lui! Accogliete la sua Parola che illumina e consola! Ascoltate la sua proposta di amore per diventare la sua unica famiglia: nell’unico Cristo noi siamo uno. E questa è la strada da fare insieme, tra di noi ma anche con le Chiese cristiane sorelle, con coloro che percorrono altri cammini religiosi, con chi coltiva l’inquietudine della ricerca di Dio, con tutte le donne e gli uomini di buona volontà, per costruire un mondo nuovo in cui regni la pace.

Questo è lo spirito missionario che deve animarci, senza chiuderci nel nostro piccolo gruppo né sentirci superiori al mondo; siamo chiamati a offrire a tutti l’amore di Dio, perché si realizzi quell’unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo.

Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del Vangelo e, con il mio predecessore [Leone XIII](#), oggi possiamo chiederci: se questo criterio «prevalesse nel mondo, non cesserebbe subito ogni dissidio e non tornerebbe forse la pace?» (Lett. enc. [Rerum novarum](#), 21).

Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità.

Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi.

---

## LEONE XIV

### **Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza. II. La vita di Gesù. Le parabole. 6. Il seminatore. Egli parlò loro di molte cose con parabole (Mt 13,3a)**

*UDIENZA GENERALE, Piazza San Pietro, Mercoledì 21 Maggio 2025*

*Cari fratelli e sorelle,*

Sono lieto di accogliervi in questa mia prima Udienza generale. Riprendo oggi il ciclo di catechesi giubilari, sul tema «Gesù Cristo Nostra Speranza», iniziate da [Papa Francesco](#).

Continuiamo oggi a meditare sulle parabole di Gesù, che ci aiutano a ritrovare la speranza, perché ci mostrano come Dio opera nella storia. Oggi vorrei fermarmi su una parabola un po' particolare, perché si tratta di una specie di introduzione a tutte le parabole. Mi riferisco a quella del seminatore (cfr *Mt 13,1-17*). In un certo senso, in questo racconto possiamo riconoscere il modo di comunicare di Gesù, che ha tanto da insegnarci per l'annuncio del Vangelo oggi.

Ogni parabola racconta una storia che è presa dalla vita di tutti i giorni, eppure vuole dirci qualcosa in più, ci rimanda a un significato più profondo. La parabola fa nascere in noi delle domande, ci invita a non fermarci all'apparenza. Davanti alla storia che viene raccontata o all'immagine che mi viene consegnata, posso chiedermi: dove sono io in questa storia? Cosa dice questa immagine alla mia vita? Il termine parabola viene infatti dal verbo greco *paraballein*, che vuol dire *gettare innanzi*. La parabola mi getta davanti una parola che mi provoca e mi spinge a interrogarmi.

La parabola del seminatore parla proprio della dinamica della parola di Dio e degli effetti che essa produce. Infatti, ogni parola del Vangelo è come un seme che viene gettato nel terreno della nostra vita. Molte volte Gesù utilizza l'immagine del seme, con diversi significati. Nel capitolo 13 del Vangelo di Matteo, la parabola del seminatore introduce una serie di altre piccole parabole, alcune delle quali parlano proprio di ciò che avviene nel terreno: il grano e la zizzania, il granellino di senape, il tesoro nascosto nel campo. Cos'è dunque questo terreno? È il nostro cuore, ma è anche il mondo, la comunità, la Chiesa. La parola di Dio, infatti, feconda e provoca ogni realtà.

All'inizio, vediamo Gesù che esce di casa e intorno a Lui si raduna una grande folla (cfr *Mt 13,1*). La sua parola affascina e incuriosisce. Tra la gente ci sono ovviamente tante situazioni differenti. La parola di Gesù è per tutti, ma opera in ciascuno in modo diverso. Questo contesto ci permette di capire meglio il senso della parabola.

Un seminatore, alquanto originale, esce a seminare, ma non si preoccupa di dove cade il seme. Getta i semi anche là dove è improbabile che portino frutto: sulla strada, tra i sassi, in mezzo ai rovi. Questo atteggiamento stupisce chi ascolta e induce a domandarsi: come mai?

Noi siamo abituati a calcolare le cose – e a volte è necessario –, ma questo non vale nell'amore! Il modo in cui questo seminatore "sprecone" getta il seme è un'immagine del modo in cui Dio ci ama. È vero infatti che il destino del seme dipende anche dal modo in cui il terreno lo accoglie e dalla situazione in cui si trova, ma anzitutto in questa parabola Gesù ci dice che Dio getta il seme della sua parola su ogni tipo di terreno, cioè in qualunque nostra situazione: a volte siamo più superficiali e distratti, a volte ci lasciamo prendere dall'entusiasmo, a volte siamo oppressi dalle



preoccupazioni della vita, ma ci sono anche i momenti in cui siamo disponibili e accoglienti. Dio è fiducioso e spera che prima o poi il seme fiorisca. Egli ci ama così: non aspetta che diventiamo il terreno migliore, ci dona sempre generosamente la sua parola. Forse proprio vedendo che Lui si fida di noi, nascerà in noi il desiderio di essere un terreno migliore. Questa è la speranza, fondata sulla roccia della generosità e della misericordia di Dio.

Raccontando il modo in cui il seme porta frutto, Gesù sta parlando anche della sua vita. Gesù è la Parola, è il Seme. E il seme, per portare frutto, deve morire. Allora, questa parabola ci dice che Dio è pronto a “sprecare” per noi e che Gesù è disposto a morire per trasformare la nostra vita.

Ho in mente quel bellissimo dipinto di Van Gogh: *Il seminatore al tramonto*. Quell'immagine del seminatore sotto il sole



cocente mi parla anche della fatica del contadino. E mi colpisce che, alle spalle del seminatore, Van Gogh ha rappresentato il grano già maturo. Mi sembra proprio un'immagine di speranza: in un modo o nell'altro, il seme ha portato frutto. Non sappiamo bene come, ma è così. Al centro della scena, però, non c'è il seminatore, che sta di lato, ma tutto il dipinto è dominato dall'immagine del sole, forse per ricordarci che è Dio a muovere la storia, anche se talvolta ci sembra assente o distante. È il sole che scalda le zolle della terra e fa maturare il seme.

Cari fratelli e sorelle, in quale situazione della vita oggi la parola di Dio ci sta raggiungendo? Chiediamo al Signore la grazia di accogliere sempre questo seme che è la sua parola. E se ci accorgessimo di non essere un terreno fecondo, non scoraggiamoci, ma chiediamo a Lui di lavorarci ancora per farci diventare un terreno migliore.

.....

E non possiamo concludere questo nostro incontro senza ricordare con tanta gratitudine l'amato Papa Francesco, che proprio un mese fa è tornato alla casa del Padre.

A tutti la mia benedizione.

---

## DELPINI ALLA MADONNA DEL BOSCO

### Ringraziamento per l'elezione di Leone XIV.

Lunedì 12 maggio alle 12, presso il Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago, si è tenuta la celebrazione della Messa di ringraziamento per l'elezione di papa **Leone XIV**. A presiedere monsignor **Mario Delpini**, arcivescovo di Milano, che ha varcato la soglia del santuario gremito, insieme a un gruppo di padri oblato dell'istituto Sant'Ambrogio di Milano e accompagnato dal rettore **Giulio Binaghi**.

.... Ad inizio celebrazione il rettore del santuario ha espresso i ringraziamenti all'arcivescovo per aver scelto di celebrare una Messa così importante nel santuario di Imbersago, parole che sono state subito ricambiate dall'arcivescovo che ha ricordato che proprio in questa giornata anche in altre chiese sono previste celebrazioni eucaristiche in ringraziamento per l'elezione di Leone XIV.

Durante l'omelia Delpini ha sottolineato che la Chiesa che spesso viene descritta come frammentata al proprio interno, in occasione dell'elezione del nuovo pontefice ha saputo trovare un senso di Comunione, riuscendo in breve tempo a trovare il successore di papa **Francesco**.

Ha anche insistito su come i cristiani debbano sentire quanto la Grazia di Gesù li possa salvare sempre; davanti al peso dei propri peccati, davanti al perdono dei propri fratelli o verso i propri fratelli, davanti alle difficoltà, ai momenti bui devono guardare al futuro perché sanno che Gesù li ha salvati. Ha voluto poi ricordare il motto scelto dal nuovo Pontefice: “In Illo unum uno”, ovvero “in colui che è uno, siamo uno solo”, che, tratto dalle parole di Sant'Agostino, sottolinea l'unità dei cristiani. Ha esortato a guardare a Cristo che illumina e consola e a diventare tutti missionari ricordando che nell'omelia della Messa di insediamento papa Leone ha definito questo periodo l'ora dell'amore, l'amore verso il prossimo.

Prima di impartire la benedizione ha ricordato a tutti i fedeli l'importanza dell'anno del Giubileo, menzionando appunto il santuario come chiesa giubilare invitando i fedeli ad accostarsi ai sacramenti della penitenza e a prendere parte alle celebrazioni in questo anno giubilare dei pellegrini di speranza.

**S.B.- Articolo Pubblicato su “Dentro&Fuori” Il 19 Maggio 2025**

Martedì 27 maggio ore 21.00 Messa di fine anno decanale presso la parrocchia di Robbiate (via Giovanni Pizzagalli n.10). Ricorderemo il 50° anniversario di ordinazione di don Paolo e il 55° di ordinazione di don Antonio.



# Leggere, scrivere, vedere: l'Icona del Cristo Risorto nella nostra chiesa Parrocchiale.

**Alcuni oggetti liturgici per rendere piena e bella la nostra fede.**

## Introduzione

Durante la veglia pasquale di quest'anno, recuperando un gesto rituale presente nella tradizione liturgica romana, si è scoperta l'immagine di Cristo risorto, icona che rimarrà esposta per tutta la durata del tempo pasquale sopra il tabernacolo della nostra chiesa. Nel tempio dove prima era esposta la croce, ora è esposta questa icona che è trascrizione della seconda lettura della domenica seconda di Pasqua, quella che conclude l'ottava di Pasqua. È una lettura tratta dalla lettera di San Paolo alla comunità di Colossi, capitolo 2, dal versetto 8 al versetto 15, ed è una lettura che ogni anno viene proclamata dalla liturgia. Prima di inoltrarmi nella contemplazione dell'icona conviene leggerla.

*8 Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.*

*9 È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità,*

*10 e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza.*

*11 In lui voi siete stati anche circumcisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo:*

*12 con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.*

*13 Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e*

*14 annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.*

*15 Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.*

Guardando quell'icona abbiamo la possibilità di **vedere** quello che leggiamo; leggendo queste parole divine abbiamo la possibilità di decifrare l'icona che è davanti ai nostri occhi. Con questo intervento vorrei rileggere la lettura biblica di Colossesi mostrandone la sua trascrizione nell'icona.

## Le stelle, la natura e la mandorla.



*8 Fate attenzione che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo.*

Paolo non conosce personalmente la gente della comunità cristiana di Colossi, ha tuttavia sentito parlare con ammirazione della loro fede. Paolo, nel tratto irruente del suo temperamento, sente l'impulso di scrivere una lettera a quella comunità. Vorrebbe esprimere apprezzamento e aiutare a rendere più forte e luminosa la loro fede. Paolo vorrebbe che niente rovini la fede di questa gente: è per questo che innanzitutto invita a prestare attenzione agli inganni, a voci che si prendono gioco della fede in Gesù e che cercano di distrarre da Lui, dalla sua verità.

San Paolo dà nome e cognome a questi inganni.

Paolo scrive che ci sono alcuni che parlano di **nuove discipline** che hanno davvero la forza di disciplinare la vita e di rispondere ad ogni perché. A detta di costoro non serve più diventare discepoli di Gesù ma è più intelligente farsi disciplinare da queste nuove ed efficaci discipline.

Tra coloro che ingannano i cristiani di Colossi, Paolo parla di coloro che dicono che il fuoco, la terra, l'aria, l'acqua sono **le vere forze della vita**. Costoro aggiungono che ci sono intelligenze che, come un tempo le stelle, hanno potere di gestire queste forze della vita. Sono intelligenze che preannunciano il futuro, calcolano e anticipano scenari, determinano comportamenti presenti e futuri. Per costoro è più saggio interpellare queste nuove intelligenze che confrontarsi con Gesù, con i suoi discorsi e comportamenti. Conviene allearsi con queste forze per avere sotto controllo la vita.



Paolo aggiunge che nella città di Colossi ci sono **spiriti superiori**, iniziative accattivanti, parole esperte capaci di governare efficacemente il mondo. Costoro sembrano sussurrare che oramai Gesù ha esaurito la sua forza, la sua efficacia, il suo potere. Gesù non ha più nulla da dire: è solo un bel riferimento del passato.



Questi messaggi scritti nella lettera dell'apostolo dove li troviamo scritti nell'icona?



Le **stelle**, la **mandorla** che è apertura nell'orizzonte del tempo e del cosmo, dove è posto il corpo di Gesù risorto. Nell'icona si trova il riferimento all'**acqua**, alla **luminosità** del fuoco (l'oro), all'**aria** (la bandiera e i panneggi mossi leggermente) alla **terra**: su tutti questi elementi sovrasta Gesù.



## La pienezza: Gesù.

*9È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità,  
10e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza.*

Il versetto 9 è il punto fondamentale non solo di questo brano ma dell'intera lettera di Paolo ai Colossesi. Perché resistere agli inganni e rimanere con lo sguardo rivolto a Gesù? Perché in Gesù ha preso stabile dimora la pienezza della divinità. Paolo Specifica che questa pienezza in Gesù avviene in modo corporale. Cioè la puoi vedere e toccare con mano.

Gesù è colui che è pieno di Dio, la sua carne, il suo corpo, le sue mani, i suoi occhi, il suo respiro sono pieni della vita stessa di Dio, sono pieni della creatività del Creatore, sono pieni della sua novità. Ecco perché Gesù è vita divina che si riversa nella nostra vita e la sostiene. La vita di Dio non mette da parte la mia vita come se fosse sbagliata o inferiore: la rende piena.

Paolo con estrema chiarezza dice: è Gesù che ha la forza di rinnovare la terra, è Gesù che, come acqua, pulisce il mondo. E' Gesù il fuoco che incoraggia la vita, è Lui il vento che trasporta la vita in nuovi orizzonti.



Questa professione di Fede in Gesù che Paolo trasmette ai Colossesi, la ritroviamo scritta nella nostra icona. Di nuovo faccio riferimento alla **mandorla**: la forza di Gesù che apre il tempo (le stelle che segnano il passare delle stagioni) e si riempie di Dio (l'oro, colore della trascendenza, e il corpo di Gesù che occupa tutta la mandorla). Faccio inoltre notare la posizione eretta, vittoriosa e signorile di Gesù, il suo sguardo sereno. Gesù è un orizzonte nuovo che si spalanca davanti agli occhi della nostra vita.

## Il segno davvero incisivo, il battesimo.

*11In lui voi siete stati anche circumcisi non mediante una circoncisione fatta da mano d'uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo:*

*12con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti.*



Un tempo il popolo d'Israele portata impresso nella carne il segno dell'elezione, cioè della scelta che Dio ha fatto: eleggerlo come popolo dell'alleanza, affinché diventasse luce per tutte le nazioni. Era il segno della circoncisione.

Ma con la venuta di Gesù, questo segno ha perso la sua efficacia. Con Gesù c'è un segno certo più discreto della circoncisione ma di certo non meno forte e potente, un segno che incide efficacemente tutta la nostra vita, nell'esistenza di chiunque (senza fare differenza tra uomo e donna) ed è il segno del battesimo. Guardiamo allora l'icona e troviamo iscritto il riferimento al battesimo nell'acqua che sgorga dai piedi di Gesù risorto.

Paolo, in questo passo, per la prima volta paragona il battesimo ad una nuova circoncisione. L'apostolo approfondisce il suo messaggio annunciandoci che Gesù fa sempre risorgere la vita sia quando è atterrita sotto il peso del peccato che quando si trova nell'ora buia della morte. Tutto questo lo troviamo scritto nell'icona nel particolare della bandiera della vittoria, nel segno della croce che il corpo di Gesù conserva e nel fatto che i piedi di Gesù si appoggiano sui legni della croce. La croce di Gesù ha sconfitto il male e la sua espressione più temibile: la morte eterna.



## La pergamena del perdono

13 Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e  
14 annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

I versetti 13 e 14 parlano proprio di una pergamena che il bastone di Gesù risorto sembra bloccare, fissare a terra. Anticamente il creditore segnava di suo pugno i debiti che qualcuno aveva contratto con lui su una pergamena che veniva conservata fino alla sua estinzione.

Gesù con la sua Croce ha estinto il debito che il peccato ci ha fatto contrarre. Non siamo più schiavi del nostro peccato. Il perdono annulla questo documento, lo blocca, lo rende inefficace. Di fronte a Dio, per pura sua bontà, non abbiamo debiti da soddisfare. Siamo figli liberi.



## Il diavoletto che scappa

15 Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo.

Non solo il documento dei nostri debiti è stato annullato ma anche colui che può compilare questo documento, il diavolo, non ha più la facoltà di scrivere i nostri debiti. Il diavolo scappa via: non può più farci credere che Dio non è come padrone che ci guarda come suoi schiavi che devono pagare il debito con lui contratto. Dio è Padre che ci guarda come figli che hanno diritto ad avere in eredità il bene più prezioso che ha: la pienezza della divinità del figlio suo Gesù che si riversa nella nostra vita. Il diavolo, il male, è stato definitivamente sconfitto.

## Solo l'icona? La doratura dell'Evangelario Ambrosiano

L'opera appena commentata è da ritenersi oggetto liturgico per il tempo Pasquale, con particolare riferimento alla liturgia della veglia Pasquale, madre di ogni veglia e di tutta la vita liturgica. Essa in futuro potrà essere arricchita o rivisitata sempre nel suo radicamento nell'azione liturgica Pasquale. Essa è da ritenersi accompagnata con il secondo oggetto liturgico che le iconografe hanno voluto realizzare e donare alla nostra comunità: la doratura della copertina anteriore e posteriore dell'evangelario, libro liturgico a tutti gli effetti. La nostra parrocchia ne possiede due copie: una prima si espone ogni giorno festivo accanto all'ambone affinché il fedele che lo desidera possa accostarsi personalmente alla pericope evangelica del giorno. Un secondo, ora arricchito dall'appena menzionata doratura, da usarsi nell'azione liturgia durante la processione al Vangelo nelle Messe Solenni (e non) e per la proclamazione in esse del Vangelo all'assemblea.



## Conclusione

*Come, dunque, avete accolto Cristo Gesù, il Signore, in lui camminate, radicati e costruiti su di lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, sovrabbondando nel rendimento di grazie.*

Il brano della lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi e trascritto sull'icona è preceduto dai versetti appena ricordati. In essi troviamo il motivo per cui ho chiesto ad alcune abili iconografe locali, oramai due anni or sono, di trascrivere su Icona questo brano biblico: per aiutare tutti ad accogliere Cristo Gesù, colui che è Signore del tempo e del cosmo, così da poter camminare in lui nella storia. Così da poter essere costruiti su di lui. Così da avere una fede che da stabilità alla nostra vita e non la lascia nel disorientamento. Così che ognuno possa sempre trovare motivi per rendere grazie a colui che è Signore nostro.

Rendere Grazie: è necessario esprimerlo alle nostre iconografe **Cesira Boniotti, Anna Buratti, Ivana Ripamonti**. Esse hanno scritto l'icona utilizzando: tempera ad uovo su tavola, tela gesso, foglia d'oro, edelwachs m. 1,75 x 0,75



## LA FERITA: FERITOIA PER LA LUCE DELLA SPERANZA

La mostra del Centro Culturale G. Lazzati di Osnago  
 Dal 16 maggio al 25 maggio 2025  
 Orario di apertura 24 e 25 Maggio:  
 dalle 10.00 alle 12.00; dalle 15.00 alle 19.30; dalle 20.30 alle 22.00

### Maggio - Giugno 2025

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom	
						<b>24</b> MONTAGGIO CAPANNONE PER O.E.  12.30-14.30 PORTICO AUD  MOSTRA	<b>25</b> 10.30 S. MESSA 2° EL CONCLUSIONE E CONSEGNA DEL VANGELO - APERITIVO ISCRIZIONI O.E 2025 15.00 – 17.00  MOSTRA
<b>26</b> 19.30 CENA - 20.45 INCONTRO CATECHESI GIOVANI (Cernusco)	<b>27</b> 7.40 PREGHIERA RAGAZZI E COLAZIONE PARR. 21.00 MESSA FINE ANNO DECANALE A ROBBIATE 20.45 CPO INCONTRO/CORSO ANIMATORI .	<b>28</b> 16.30 CATECHESI ELEMENTARI E CONCLUSIONE ISCRIZIONI O.E 16.00 – 18.00	<b>29</b> MATTINO SCHERMI SALA SIRONI LOMAGNA	<b>30</b> 20.45 ROSARIO 4° E 5° EL RINGRAZIAMENTO SACRAMENTI ISCRIZIONI O.E 21.15 – 22.30 21.15 INCONTRO GENITORI BATTESIMO (parrocchia)	<b>31</b> 9.30 S. MESSA ALLA CAPPELLETTA PLAY4CUP	<b>1</b> 16 BATTESIMO (parrocchia) PLAY4CUP 14.30 INCONTRO/CORSO ANIMATORI	



Sala Cine-Teatro  
 don G. Sironi  
 Osnago

## PROGRAMMAZIONE SALA SIRONI

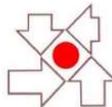


Sabato 24 Maggio - ore 21.00  
 Domenica 25 Maggio - ore 18,15 - ore 21.00  
 Lunedì 26 Maggio - ore 21.00  
 Mercoledì 28 Maggio - ore 21.00

### Paternal Leave

Drammatico  
 di Alissa Jung

Sabato 24 Maggio ore 21.00: proiezione con  
 presentazione e commento della critica Maddalena  
 Colombo - Lunedì 26: Proiezione in lingua originale con  
 sottotitoli in italiano



**CENTRO PARROCCHIALE OSNAGO**  
**PARROCCHIA SANTO STEFANO OSNAGO**



## **VOLONTARI ORATORIO ESTIVO 2025**

**9 GIUGNO - 4 LUGLIO**

**1 SETTEMBRE - 5 SETTEMBRE**

Iniziamo la raccolta della disponibilità dei volontari adulti per l'aiuto che abbiamo bisogno durante la bellissima esperienza dell'oratorio estivo.

**Un aiuto fondamentale per il nostro oratorio.**

Abbiamo bisogno anche del vostro contributo per completare l'organizzazione.

**GRAZIE PER IL TEMPO CHE POTRETE DONARCI!**

Compilate e riconsegnate (entro il 15 MAGGIO) il questionario che trovate sul sito della parrocchia <http://www.parrocchiaosnago.it>, nella sezione oratorio/oratorio estivo; oppure usate questo QR CODE. Il volantino verrà distribuito anche con altre modalità.

- Inviatelo o consegnatelo ai catechisti
- Inviatelo via MAIL a:  
oratorio@parrocchiaosnago.it
- Inviatelo a WHATSAPP ORATORIO 3315417295
- Consegnatelo ad un volontario dell'oratorio che conoscete che lo farà avere ad un riferimento dell'oratorio.



E' possibile comunque comunicare la propria disponibilità anche mandando una MAIL o un messaggio WHATSAPP e scegliendo il modo che preferite per descriverci la vostra disponibilità ad uno o più servizi. Una volta che avremo preparato i turni per le diverse settimane, verranno ricontattati tutti gli interessati e verrà effettuato anche un incontro specifico.

**SABATO 24 MAGGIO. Invito "MONTAGGIO COPERTURA PER ORATORIO ESTIVO"**  
**(in caso di maltempo valuteremo la possibilità di utilizzare la DOMENICA 25 MAGGIO)**

Vi aspettiamo **sabato 24 maggio dalle ore 14:30 in oratorio**: più siamo, meno fatica facciamo e prima finiamo! Di solito bastano tre ore per completare tutto, ma anche solo un po' del vostro tempo nel pomeriggio sarà per noi di grande aiuto.



Parrocchia  
S. Stefano Osnago  
CPO

# **ORATORIO ESTIVO**

## **DAL 9 GIUGNO AL 4 LUGLIO**

### **Preparazione per gli**

## **ANIMATORI**

Incontri formativi e organizzativi obbligatori:

- Martedì 6 maggio ore 21 al CPO
- Martedì 13 maggio ore 21 al CPO
- Mercoledì 21 maggio ore 21 al CPO
- Martedì 27 maggio ore 21 al CPO
- Domenica 1 giugno ore 14.30 al CPO

### **MOMENTI SPECIALI**

#### **DOMENICA 11 MAGGIO**

formazione per animatori Interparrocchiale al CPO

Programma:

- 10.30: Santa Messa Insieme
- 12.15: Pranzo al sacco in oratorio
- 13.45: Attività formativa in gruppo
- 17.30: Conclusione

#### **DOMENICA 8 GIUGNO**

Ore 10.30 S. Messa con mandato degli animatori

A seguire pranzo al sacco e preparazione finale per l'oratorio





# ADOTTA UNA FAMIGLIA

OSNAGO UN PAESE CHE SI AIUTA

PASTA  
RISO  
FARINA

LATTE E  
PRODOTTI  
A LUNGA  
CONSERVAZIONE

## RACCOLTA ALIMENTARE

CAFFE'  
BISCOTTI  
ZUCCHERO  
PELATI  
TONNO  
OLIO  
DADI



I volontari di **Adotta una famiglia** raccolgono  
alimenti da destinare  
alle famiglie in difficoltà del paese.

**PER DONAZIONI**

IBAN -IT 75N623051650000015088719



 ADOTTA  
UNA FAMIGLIA  
OSNAGO UN PAESE CHE SI AIUTA



### PROSSIME RACCOLTE 2025

sabato 4 gennaio  
sabato 1 febbraio  
sabato 1 marzo  
sabato 5 aprile  
sabato 3 maggio  
sabato 7 giugno  
sabato 5 luglio



Da novembre 2011 la raccolta alimentare di Adotta una famiglia - iniziativa congiunta della Parrocchia e del Comune di Osnago - ha permesso di assistere decine di famiglie in difficoltà economica (gran parte delle quali con presenza di minori) fornendo loro un aiuto concreto.

Quanto raccolto ogni mese dai volontari  
in PIAZZA VITTORIO EMANUELE  
e inoltre presso  
PANETTERIA BONANOMI in via Roma  
CIRCOLO ARCI LA LOCO in stazione  
viene integrato dagli alimenti forniti da  
Banco Alimentare e da Unione Europea.

Gli alimenti vengono consegnati due volte  
al mese alle famiglie in difficoltà  
individuare secondo criteri di reddito e  
bisogno da una commissione congiunta  
formata da rappresentanti di Comune e  
Parrocchia

# Raccolta alimentare

Sabato 7 giugno 2025

Davanti alla Chiesa dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19,30

DA OLTRE 10 ANNI CARITAS E ALTRE ASSOCIAZIONI SVOLGONO UN SERVIZIO A CHI È MENO FORTUNATO



NON SPRECHI RIUSI

RINNOVI GLI ABITI DEI TUOI FIGLI

IL PELLICANO

## ANTE APERTE ALL'ARMADIO

4<sup>A</sup> EDIZIONE

ABBIGLIAMENTO 0-15 USATO MA IN OTTIMO STATO

SABATO 24 MAGGIO 2025 ORE 15:00 - 19:00

DOMENICA 25 MAGGIO 2025 ORE 9:00-12:00 15:00-18:00

VIENI A CONOSCERCI E A CURIOSARE OFFERTE A PARTIRE DA 0,50€

L'Armadio dal 2007

Ci trovi presso il cortile della parrocchia di Osnago di fianco alla chiesa

IL RICAVATO DELL'EVENTO SARÀ DEVOLUTO A: Centro Aiuti per l'Etiopia

\* IN CASO DI MALTEMPO L'EVENTO SARÀ RIMANDATO

## ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: -

Uniti nel matrimonio: -

Riposano nella pace: Monfredini Battista nato a Formigara (CR) il 30/11/1933 deceduto il 19/05/2025 nella casa di riposo di Vimercate

## PROGRAMMA LITURGICO della sesta settimana di Pasqua

<b>DOMENICA 25 MAGGIO –VI DI PASQUA – At 21,40b-22,22 / Sal 66 / Eb 7,17-26 / Gv 16,12-22</b>	Ore 8,30 - S.MESSA Ore 10,30 – S.MESSA e consegna Vangeli Ore 20,30 – ROSARIO ALLE ORANE
<b>Lunedì 26 MAGGIO – At 19,1b-10 / Sal 67 / Gv 13,31-36</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Ripamonti Giovanni e Manuela, Spinelli Vittorio e Carla; Rosa; Brivio Giovanni, Maria, Ernesto, Guido e Suor Patrizia Ore 20,30 – ROSARIO IN VIA ROMA angolo via BERGAMO
<b>Martedì 27 MAGGIO – At 19,21-20,1b / Sal 148 / Gv 14,1-6</b>	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 –S.MESSA per Viganò Pierluigi (Anniversario); Maggioni Mariuccia (Anniversario)
<b>Mercoledì 28 MAGGIO – At 20,17-38 / Sal 26 / Gv 14,7-14</b>	Ore 7,30 –LODI Ore 20,30 – (SANTUARIO) S.MESSA per Ripamonti Giancarlo e Gnechi Maria Giovanna, Mapelli Giuseppe – Mapelli Carla – Beretta Carla
<b>Giovedì 29 MAGGIO – ASCENSIONE DEL SIGNORE – At 1,6-13a / Sal 46 / Ef 4,7-13 / Lc 24,36b-53</b>	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Donghi Mariuccia e Gianni Primo
<b>Venerdì 30 MAGGIO – Ct 2,17-3,1b.2 / Sal 12 / 2Cor 4,18-5,0 / Gv 14,27-31a</b>	Ore 9,30 – S.MESSA Ore 20,45 – ROSARIO IN CHIESA PARROCCHIALE
<b>Sabato 31 MAGGIO – Ct 2,8-14 / Sal 44 / Rm 8,3-13 / Lc 1,39-56</b>	<b>Ore 15,30 – 17,30 Adorazione Eucaristica silenziosa e personale</b> Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 18,00 – S.MESSA pre festiva
<b>DOMENICA 1 GIUGNO –VII DI PASQUA-DOPO L'ASCENSIONE – At 7,48-57 / Sal 26 / Ef 1,17-23 / Gv 17,1b.20-26</b>	Ore 8,30 - S. MESSA Ore 10,30 – S.MESSA Ore 16,00 – Battesimi di: Citro Rosario, Magnasco Carlo Maria e Ripamonti Alberto Ore 20,30 – ROSARIO ALLE ORANE

### Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe domenicali	726,00	Telefono parrocchia	29,00
Offerte S. Messe defunti	160,00	Ricarica cellulare parrocchia e CPO	29,00
Offerte dai comunicandi	340,00	Energia elettrica parrocchia e CPO marzo	629,00

*Le voci fanno riferimento alla settimana dal 11/05/2025 al 17/05/2025.*

**Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT5420623051650000015085887.**

**PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI:**

ORARI SS MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00 - venerdì ore 9.30 - sabato e vigilie ore 18.00 domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00 ORARI SEGRETERIA : Lunedì e Martedì 16.30-18.30 - Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30 – 12.00 Via S. Anna 1

TELEFONO: 03958129

MAIL: [osnago@chiesadimilano.it](mailto:osnago@chiesadimilano.it)